

Segreteria Regionale Piemonte Radiotelevisioni

Torino, 25 gennaio 2023

**CPTV TORINO: LA SITUAZIONE È GRAVE,
MA QUALCUNO NON L'HA CAPITO !**

Con il comunicato del 11-01-2023 la RSU del Centro di Produzione di Torino e le Segreterie Territoriali di Cgil, Cisl e Snater lanciavano l'allarme rispetto alla grave situazione in cui versa il polo piemontese della Rai e al timore per la tenuta del perimetro produttivo e occupazionale.

Da mesi infatti gli studi sono vuoti e la Rai non fa arrivare commesse di lavoro, con la conseguente decisione Aziendale di spostare parte del personale di Torino a lavorare a Milano.

Oltre questa problematica, i sindacati da mesi denunciano la mancanza di congrui reintegri a compensazione della diminuzione del personale andato in pensione grazie alle campagne di incentivazioni che hanno determinato una carenza cronica di addetti in tutti i reparti.

I sindacati hanno inoltre richiesto un accordo migliorativo rispetto al passato per i lavoratori impegnati sulla fiction Cuori 2 e una politica di riconoscimento dei corretti inquadramenti di livello al pari con gli altri CPTV d'Italia. Dopo 2 assemblee e dopo il mandato pieno delle stesse, i sindacati hanno anche proclamato uno **sciopero effettuato il 12 dicembre** che è stato molto partecipato.

Come scritto nell'ultimo comunicato la fase successiva consisteva nel coinvolgimento delle Segreterie Nazionali delle OO.SS, con le quali concordare il proseguimento delle iniziative di lotta nell'ambito della vertenza che aveva portato i lavoratori a scioperare.

Evidentemente però qualcuno non ha capito bene il percorso che si stava condividendo in maniera unitaria, infatti, a pochi giorni dall'assemblea con le segreterie nazionali, alcuni delegati sindacali, anche se in riunione si era deciso diversamente, in maniera disunita e personale, hanno siglato l'accordo sulla fiction senza che questo prevedesse alcun miglioramento rispetto alla proposta aziendale presentata prima dello sciopero, spaccando così il fronte sindacale e ignorando il mandato avuto da tutti i lavoratori del CPTV di Torino in assemblea.

Da questo comportamento, che indebolisce l'azione Sindacale attuale e futura, lo Snater **prende le distanze in maniera netta ed inequivocabile**, anche in ragione del fatto che non è la prima volta che accade. Chi come al solito ha preferito pensare solo alle esigenze di una

parte dei lavoratori o si è mosso esclusivamente per interessi personali anziché pensare alla tutela di tutti, si assumerà le responsabilità di presentare al tavolo di trattativa una rappresentanza sindacale ormai non più credibile e in balia di un Azienda che in questo momento non aspetta altro che portare a compimento il definitivo depotenziamento del Centro di Produzione di Torino.

Lo Snater non ci sta e da questo momento in avanti non condividerà più iniziative con i “gruppettari firmaioli” che cambiano idea a convenienza personale.

Non ci resta quindi che fare appello a quella parte “sana” dei lavoratori e dei Sindacalisti che hanno ancora a cuore il fine comune di salvaguardare il Centro di Produzione di Torino e il suo perimetro produttivo, per intraprendere insieme un percorso che sarà sicuramente in salita, ma che abbiamo l’obbligo di seguire, per sovvertire la volontà aziendale di delocalizzare a Milano e ridurre il CPTO ad una Sede Regionale.

S.N.A.T.E.R.

Segreteria Regionale Piemonte